

Struttura:

S.C. Medico Competente e Prevenzione e Protezione Direttore

Dr. _____

Ufficio Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
(Redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 – D.M. 10/03/1998)

Revisione n. __1__ del 22/10/2025

CENTRO DIALISI AD ASSISTENZA

Via rocca di Cambio n. 18/20

La presente procedura annulla e sostituisce la precedente

Datore di lavoro delegato: _____

Direttore Generale: _____

Coordinatore Infermieristico: _____

1) PREMESSA

- Generalità 3
- Responsabilità 4
- Definizioni 5
- Addetti al primo intervento 6
- Caratteristiche del luogo 7

2) COMPORTAMENTI DA ADOTTARE E COMPETENZE DURANTE L'EMERGENZA

a) Comportamento da adottare in caso di incendio

- Comportamento dei lavoratori 8
- Compiti degli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza 10

b) Comportamento da adottare in caso di infortunio

- Comportamento dei lavoratori 11
- Comportamento degli addetti alla squadra di pronto soccorso 11

c) PROCEDURA EMERGENZA INCENDIO NEL SERVIZIO DI DIALISI: 12

3) ALTRE SITUAZIONI DI PERICOLO

- Emergenza sismica 14
- Comportamento in caso di danni da acqua 15
- Emergenza esplosioni in genere 16
- Emergenza per mancanza di energia elettrica 16
- Emergenza per tromba d'aria 16
- Emergenza in aree esterne al plesso aziendale 17
- Emergenza per psicopatico o minaccia armata 17
- Emergenza per minaccia terroristica 18

4) PERSONALE AFFERENTE AL SERVIZIO TECNICO E TBM 18

5) OPERATORI DIPENDENTI DA IMPRESE APPALTATRICI ESTERNE 18

6) INDICAZIONI PER PAZIENTI E VISITATORI 19

7) NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA 21

8) NUMERI TELEFONICI UTILI 22

9) UBICAZIONE CASSETTE PRONTO SOCCORSO 22

10) EVACUAZIONE DISABILI 22

11) SEGNALETICA DI SICUREZZA	23
12) ATTREZZATURA ANTINCENDIO ISTRUZIONI PER L'USO	
- Estintori a polvere	24
- Estintori a CO2 (anidride carbonica)	25
- Coperte antifiamma	26
13) Aggiornamento e revisione del Piano	27

1) PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 per l'art. 43 e del D.M. 10 marzo 1998 per l'art. 5, riguarda l'edificio sede di dialisi.

L'attività svolta è così riassumibile:

Emodialisi in turno assistito (con presenza del medico)	Accesso diretto	Lunedì, mercoledì, venerdì, turno dialisi del mattino
Emodialisi in Assistenza Limitata	Accesso diretto	a lunedì a sabato, turno dialisi del pomeriggio e martedì, giovedì, sabato turno del mattino
Ambulatorio di Nefrologia	Accesso con prenotazione al CUP	Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 9,00 - 11,30

l'obbligo della redazione del presente piano vige per tutti i luoghi di lavoro, esso, deve essere predisposto e tenuto aggiornato e deve contenere nei dettagli:

- a. le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
 - il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
 - il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
 - il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
 - il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.
- b. le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;

- c. le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- d. le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- e. specifiche misure per assistere le persone disabili, il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.
- f. proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.
- g. le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Responsabilità

Direttore Generale	Come meglio specificato all'art. 7 dell'Atto Aziendale (Deliber. N. 2015/711, il Direttore Generale è nominato dalla Regione ed è l'Organo cui competono tutti i poteri di gestione, rappresenta legalmente l'Azienda ed è responsabile della gestione complessiva della stessa; Individua e distribuisce tra le varie strutture le risorse umane materiali ed economiche da destinare alle diverse funzioni; Garantisce la gestione del personale in conformità a quanto stabilito dal codice civile dalle leggi sul lavoro dei dipendenti pubblici e dai contratti collettivi nazionali di lavoro
Datore di lavoro delegato	Con atto di delega sono stati nominati i datori di lavoro con i compiti indicati dall'art. 18 del D.Lgs. 81/2008.
S.C. Medico Competente e Prevenzione e Protezione	Come indicato all'articolo 33 del D.Lgs. 81/2008 i compiti del servizio di prevenzione e protezione si possono riepilogare: - individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale; - elaborazione, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure; - elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali; - proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori; - partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35; - fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.
Responsabile Tecnico della prevenzione incendi	Ha mansioni di pianificazione, coordinamento e verifica dell'adeguamento nelle varie fasi previste, indicando la posizione nell'organigramma aziendale e le relative deleghe
Compiti del lavoratore	Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. 2. I lavoratori devono in particolare: a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

	c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza; d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione; e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo; g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori; h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro; i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
--	---

Definizioni

Emergenza limitata: (incidenti minori, allarme limitato) Rientrano tra questi gli incidenti che possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo del distretto che agisce solo se ne è in grado e “senza mettere a repentaglio la propria salute e sicurezza”; ad esempio piccolo incendio, modesta rottura o reflusso di impianti e/o reti di scarico. Tali eventi corrispondono ad una situazione di pericolo a carattere limitato che non comporta il rischio di estensione dell'emergenza.

Emergenza estesa: (allarme esteso) Sono tutti quegli incidenti che non possono essere controllati soltanto dall'operatore, ma necessitano della mobilitazione di “Forze esterne” e che implicano l'evacuazione del personale dell'intero edificio e/o di più locali.

Classificazione delle emergenze

- Le possibili situazioni di emergenza individuate e valutate sono:
- incendio e/o esplosione;
- infortunio;
- terremoto;
- allagamento;
- mancanza di energia elettrica;
- trombe d'aria o avversità meteo;
- emergenze che interessano aree esterne;
- emergenza per minacce;
- telefonata terroristica.

Addetti al primo intervento

Sulla base della classificazione delle emergenze sono designati dal Datore di Lavoro i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione antincendio, di evacuazione del personale in caso di emergenza formati sulla base di quanto disposto dall'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998 con la frequenza del "corso per addetti antincendio in attività a rischio di incendio medio".

Spazio Calmo

Luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.

Compartimento antincendio

Parte della costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione.

Nominativi:

Premesso quanto prevedono l'art. 43 punto 3)

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o le scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.

Ed il successivo art. 44 del D.Lgs. 81/02208

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Presso la struttura CRL MED 3 gli addetti sono identificati come sotto riportato:

nominativo	formazione

PERSONALE IMPIEGATO

È sempre presente un medico durante le attività, nel caso in cui si necessita l'utilizzo della zona contumaciale i medici divengono due a turnazione per poter gestire separatamente l'emergenza. In tali casi anche gli addetti alle emergenze verranno allarmati simultaneamente per poter dare un doppio presidio alle situazioni createsi.

CARATTERISTICHE DEL LUOGO

i locali sono ricavati al piano terreno, all'interno di un fabbricato ad uso prevalentemente residenziale in Via Rocca di Cambio n° 16a/18/20 e così distribuiti:

- n. 1 locale ad uso sala attesa;
- n. 1 locale ad uso sistema osmosi inversa per trattamenti dialitici, utilizzato anche come deposito;
- n. 1 locale ad uso sala per trattamento dialitico (n.15 posti letto di cui uno contumaciale);
- n. 1 locale ad uso riparazione delle attrezzature;
- n. 2 locali ad uso spogliatoio per pazienti (uomini-donne anche disabili);
- n. 2 locali ad uso spogliatoio per il personale (uomini-donne);
- n. 1 locale ad uso ripostiglio per materiale pulito;
- n. 1 locale ad uso ripostiglio per materiale sporco;

- n. 1 locale ad uso polifunzionale;
- n. 1 locale ad uso magazzino farmacia;
- n. 1 locale ad uso wc per infermieri;
- n. 1 locale destinato a servizi elettronici;
- n. 1 locale destinato a prima Visita;

Si dà atto che esiste un impianto di rivelazione fumo e/o incendio.

2) COMPORTAMENTI DA ADOTTARE E COMPETENZE DURANTE L'EMERGENZA

b) Comportamento da adottare in caso di incendio Comportamento dei lavoratori

Chiunque assista ad un incendio deve:

- i. Mantenere la calma;
- ii. Dare l'allarme a voce;
- iii. Contattare immediatamente, il centralino (240/241), e fornire le indicazioni necessarie e contenute nel prospetto allegato.

Nel caso di incapacità di gestire l'evento, chiedere autonomamente l'intervento dei Vigili del Fuoco (tel. 115), accogliere il loro arrivo e fornire le prime indicazioni sull'emergenza.

- iv. Togliere tensione ai dispositivi elettrici ed elettronici se conosciuta l'ubicazione e le modalità;
- v. Intervenire con estintori solo se si è sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità e sempre con l'assistenza di altre persone, utilizzando esclusivamente l'attrezzatura antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiama). Assicurarsi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga. Non usare acqua su apparecchiature elettriche;
- vi. Nel caso l'incendio raggiunga dimensioni tali da non riuscire a spegnerlo senza mettere a rischio la propria incolumità, abbandonare immediatamente il posto di lavoro;
- vii. In presenza di fumo camminare chinati respirando il meno possibile. Proteggere la bocca e il naso con un fazzoletto preferibilmente bagnato.
- viii. raggiungere ordinatamente il punto di raccolta, (luogo sicuro) piazzale antistante accompagnando con sé eventuali visitatori, evitando di usare gli ascensori;
- ix. Non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli altri addetti alla squadra di gestione dell'emergenza;

Luogo sicuro Via Rocca di Cambio per pazienti visitatori ed operatori



**POLISPECIALISTICO
ODONTOIATRIA**
S. OP: Via Rocca di Cambio, 18 - 00132 Roma
Piva/ Cod. Fisc. 16764251001 - PLUMERIA SRL
+39 06.45765670 - +39 06.87679642
reception@clrmed.it - info@clrmed.it
clrmed.it



Luogo sicuro per gli operatori che potrebbero trovarsi in altri reparti

Compiti degli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza:

1. Intervengono immediatamente sul luogo dell'emergenza;
2. Interrompono l'erogazione del gas metano agendo sulle valvole generali all'esterno

(foto 1 o foto 2)

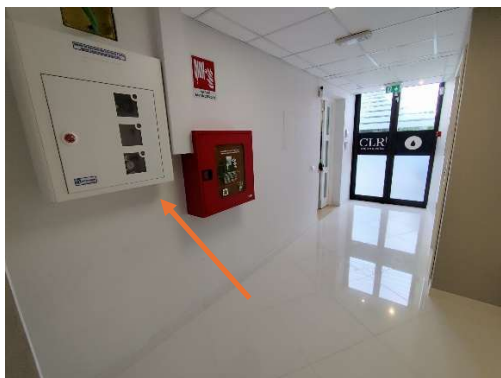


Foto 1 sul gruppo di misura



Foto 2 sull'intercettazione di rampa

3. prima dell'eventuale utilizzo di acqua, interrompono l'energia elettrica dall'interruttore generale dal quadro di distribuzione elettrica generale portando sulla posizione di off/0 gli interruttori (Foto 3);

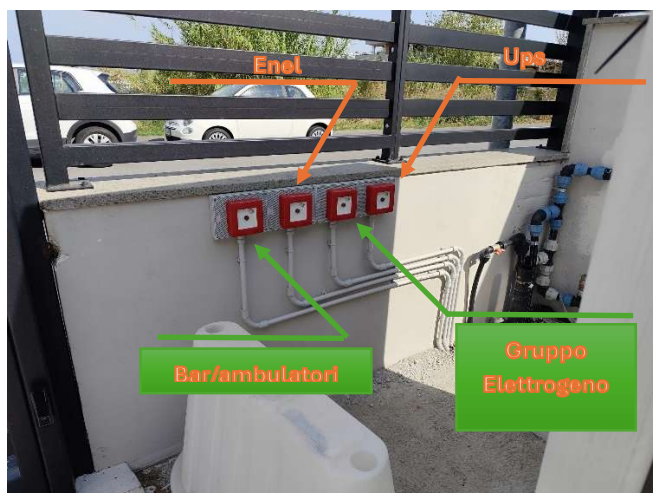


foto 3 Quadro di sgancio generale

4. Provvedono affinché l'esodo verso il luogo sicuro avvenga nel modo più ordinato possibile;
5. Assistono eventuali persone disabili o con ridotta capacità motoria (vedi successivo punto 5);
6. Verificano che tutte le persone abbiano raggiunto i punti di raccolta;

7. In caso di incendio di limitate dimensioni provvedono al suo spegnimento con i mezzi a disposizione senza mettere in alcun caso a rischio la propria incolumità, assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga;

8. Nel caso non siano in grado di contrastare efficacemente l'incendio, chiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco (115) e del Servizio di emergenza Sanitaria (118) se necessario, assicurandosi se possibile che le porte dei locali interessati siano state chiuse;

8. forniscono ai Vigili del Fuoco ed ai sanitari del 118 le indicazioni sull'emergenza e rimangono a disposizione per qualsiasi necessità

b) Comportamento da adottare in caso di infortunio Comportamento dei lavoratori

In caso d'infortunio o malessere, l'interessato o chi lo assiste deve:

1. Mantenere la calma;
2. Contattare immediatamente il Servizio di emergenza sanitaria (118);
3. Attendere l'arrivo dei soccorsi senza abbandonare l'infortunato;
4. Fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie;

Compiti degli addetti alla squadra di pronto soccorso Gli addetti alla squadra di pronto soccorso:

1. raggiungono immediatamente l'infortunato;
2. forniscono la prima assistenza e valutano l'entità del danno subito dall'infortunato.
3. richiedono immediatamente l'intervento dei sanitari del 118 se l'infortunio viene valutato di notevole entità, **anche se l'infortunato lo rifiutasse**. Attendono l'arrivo degli stessi senza mai abbandonare l'infortunato;
4. se l'infortunio viene valutato di media entità (escoriazioni, tagli, lievi ustioni, ecc.), provvedono all'accompagnamento dell'infortunato al più vicino Pronto soccorso utilizzando possibilmente automezzi dell'Ente o, qualora ciò non fosse possibile, con il servizio pubblico di taxi. Qualora l'infortunato lo rifiutasse chiamano immediatamente il 118;
5. Informano il Servizio Prevenzione e Protezione.

PROCEDURA SPECIFICA:

EMERGENZA INCENDIO NEL SERVIZIO DIALISI

PREMESSA

LA NECESSITÀ DI UNA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA INTERNA NEL SERVIZIO DIALISI NASCE DALL'ESIGENZA DI RIDURRE AL MINIMO LE CONSEGUENZE DI UN INCENDIO, SIA RIFERITE ALLE PERSONE PRESENTI (PAZIENTI, OPERATORI, FREQUENTATORI, STUDENTI, MANUTENTORI, SPECIALISTI, ECC...), SIA RIFERITE A STRUTTURE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE SANITARIE E DI SERVIZIO. TALE PIANIFICAZIONE TROVA ULTERIORE UTILIZZO ANCHE IN CASO DI SISMA, SCOPPIO, ATTENTATO, CROLLO, ECC.

ESSA CONSENTE:

1) LA RAPIDA COMPrensione DELLA LOCALIZZAZIONE E DELL'ENTITÀ DELL'INCENDIO; IL RAPIDO ED EFFICACE ATTACCO DELL'INCENDIO, COMPRESE LE OPERAZIONI DIRETTAMENTE COLLEGATE ALL'INTERVENTO (ELIMINAZIONE PERICOLI PRESENTI);

2) ALL'INTERNO DEL SERVIZIO DIALISI, L'IDENTIFICAZIONE RAPIDISSIMA DELL'AREA INTERESSATA DALL'INCENDIO POTRÀ AVVENIRE CON MODALITÀ DIFFERENTI.

- AVVISTAMENTO DIRETTO
- VISIVO IN CUI IL PRINCIPIO D'INCENDIO VIENE “VISTO” DIRETTAMENTE DALL'OPERATORE PRESENTE NEL SERVIZIO DIALISI.
- AVVISTAMENTO INDIRETTO DOVE IL PRINCIPIO D'INCENDIO VIENE “IDENTIFICATO” POICHÉ SI SENTE ODORE DI FUMO O PUZZA DI BRUCIATO OVVERO, ANCORA, SI VEDE DEL FUMO FUORIUSCIRE DA UN'APPARECCHIATURA/LOCALE.
- SEGNALAZIONE TRAMITE RIVELATORI DI FUMO O INCENDIO TRAMITE APPROPRIATI IMPIANTI TECNICI DI SEGNALAZIONE

COSA FARE IN CASO DI AVVISTAMENTO DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO OPPURE SE SI INDIVIDUA DEL FUMO

1) DIRAMARE L'ALLARME INCENDIO AVVISANDO LA PORTINERIA/CENTRALINO CHE AVVISERÀ IL PERSONALE DELL'UFFICIO TECNICO PER UN RAPIDO INTERVENTO.

2) AVVISARE PER IL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA GLI ADDETTI ANTINCENDIO INIZIANDO LA PROCEDURA DI SPEGNIMENTO UTILIZZANDO GLI ESTINTORI PREFERIBILMENTE QUELLI AD ANIDRIDE CARBONICA CO₂ SOLO IN SECONDA BATTUTA GLI ESTINTORI A POLVERE EVENTUALMENTE LA COPERTA ANTIFIAMMA SE NECESSARIO ED APRIRE, LE FINESTRE DEI LOCALI.

SE L'EMERGENZA VIENE RISOLTA, INFORMARE IL CENTRALINO RIGUARDO LA FINE ALLARME.

IN CASO NEGATIVO IL PERSONALE DELLA DIALISI PRESENTE PROVVEDE A:

- **SPEGNERE I MONITOR;**
- **CLAMPARE I CATETERI O AGHI CANNULA;**
- **CLAMPARE LE LINEE ARTERIOSE O VENOSE DEL CIRCUITO;**
- **SRACCORDARE GLI AGHI CANNULA O CATETERI DAL CIRCUITO E, SE POSSIBILE, FISSARE GLI AGHI CANNULA AL BRACCIO DEL PAZIENTE CON CEROTTO O GIRO DI PEHA-HAFT (BENDA);**
- **GUIDARE I PAZIENTI DEAMBULANTI ALL'INTERNO DEL LUOGO SICURO PIÙ VICINO;**
- **TRASFERIRE I PAZIENTI NON DEAMBULANTI SU CARROZZINE O BARELLE NEL LUOGO SICURO PIÙ VICINO (SI RICORDA CHE PER LUOGO SICURO SI INTENDE FUORI DAL FABBRICATO, MEGLIO RAFFIGURATO DALLE FOTOGRAFIE ALLEGATE AL PRESENTE PIANO)**

NEL CASO NON FOSSE POSSIBILE PROVVEDERE PARZIALMENTE O TOTALMENTE AL TRASFERIMENTO DEI PAZIENTI NEL LUOGO SICURO:

- **I PAZIENTI DEAMBULANTI DEVONO ESSERE INDIRIZZATI OLTRE LA PORTA TAGLIAFUOCO PIÙ VICINA;**
- **I PAZIENTI NON DEAMBULANTI DEVONO ESSERE TRASFERITI SU CARROZZINE O BARELLE IN LUOGO SICURO TEMPORANEO (OLTRE LA PORTA TAGLIAFUOCO PIÙ VICINA)**
- **LA PRESENTE PROCEDURA È AFFISSA IN TUTTI I LOCALI DEI SERVIZI DIALISI**

3) ALTRE SITUAZIONI DI PERICOLO

IN TUTTE LE ALTRE SITUAZIONI DI PERICOLO, VALGONO I PRINCIPI GIÀ ILLUSTRATI.

PER QUANTO RIGUARDA, INVECE, L'EVACUAZIONE, SI RIPORTANO DI SEGUITO LE ISTRUZIONI PER OGNI SINGOLA TIPOLOGIA DI EVENTO.

COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA SISMICA

IL COMPORTAMENTO DEVE ESSERE PROPORZIONATO ALL'EFFETTIVA ENTITÀ DELLA SCOSSA.

E' QUINDI IMPORTANTE VALUTARE CORRETTAMENTE LA PERCEZIONE DEL PERICOLO, SOPRATTUTTO NEI CASI DI MEDIA/GRAVE ENTITÀ DEL SISMA, E MANTENERE LA CALMA.

IN CASO DI EVENTO GRAVE È PREVALENTE

- DURANTE LA SCOSSA
- AVER CURA DELLA PROPRIA INCOLUMITÀ E AL MASSIMO DI QUELLA DI COLORO I QUALI SIANO IN DIFFICOLTÀ NEL PROPRIO CAMPO DI AZIONE E CHE POSSANO ESSERE AIUTATI SENZA ESPORSI A PERICOLI. DURANTE UNA SCOSSA DI LIEVE ENTITÀ È OPPORTUNO RICORDARSI CHE ESSA SI PERCEPISCE MAGGIORMENTE AI PIANI PIÙ ELEVATI DEGLI EDIFICI E IN QUELLI CHE PRESENTANO STRUTTURE PIÙ ELASTICHE (ACCIAIO). IN CASO DI FORTE SCOSSA, È NECESSARIO:
- MANTENERE LA CALMA;
- VALUTARE LA POSSIBILITÀ CHE SI MANIFESTINO ULTERIORI SCOSSE E QUINDI PREPARARSI AD USCIRE DALLO STABILE;
- CERCARE RIPARO NELLE ZONE PIÙ SICURE (AREE PROTETTE INTERNE E/O ESTERNE);

- IN ASSENZA DI TALI ZONE, IN CASO DI STRUTTURE MURARIE PORTANTI (O MURI MAESTRI), ADDOSSARSI ALLE PARETI PERIMETRALI, ALLE STRUTTURE D'ANGOLO O METTERSI NEI VANI PORTA CHE SONO I PUNTI DI MAGGIORE RESISTENZA DELLO STABILE. IN CASO DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO: METTERSI SOTTO LE TRAVI E VICINO AI PILASTRI;
- FARE ATTENZIONE AI CAVI ELETTRICI ED ALLE TUBAZIONI (GAS, ACQUA, ECC.) CHE POSSONO PENZOLARE DALL'ALTO E – IN GENERE – A TUTTO CIÒ CHE PUÒ CADERE (LAMPADARI, CONTROSOFFITTI, ECC.) E A TAL FINE RIPARARSI SOTTO TAVOLI ROBUSTI PER EVITARE IL RISCHIO DOVUTO ALLA CADUTA DI GRAVI E DI CAVI ELETTRICI DALL'ALTO;
- ALLONTANARSI DAL CENTRO DELLA STANZA;
- NON SOSTARE IN CORRISPONDENZA DI FINESTRE, SPECCHI, VETRINE, LAMPADARI, SCAFFALI, STRUMENTI ED APPARATI ELETTRICI;
- NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI O LE SCALE;
- NON USARE ACCENDINI O FIAMMIFERI, SPECIE SE C'È PRESENZA DI GAS;
- NON GRIDARE E FARE GESTI INCONSULTI;
- USCIRE DALLO STABILE DURANTE LA SCOSSA SOLO SE LA DISTANZA DEL VARCO DALLA STRADA È MINIMA (PIANTERRENO VICINO AD USCITA) E SE ALL'ESTERNO CI SONO SPAZI LIBERI. RAGGIUNTA LA POSIZIONE DI MAGGIORE SICUREZZA, NON MUOVERSI FINO ALLA FINE DELLA SCOSSA. TERMINATA UNA FORTE SCOSSA, È OPPORTUNO:
- EVITARE DI PRECIPITARSI DISORDINATAMENTE AL DI FUORI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO;
- EVACUARE LO STABILE, ANCHE SENZA ATTENDERE L'AVVISO DELL'EVACUAZIONE, FACENDO ATTENZIONE AGLI OSTACOLI PRESENTI LUNGO LA VIA DI FUGA (PER EVITARE TAGLI, ABRASIONI, INCIAMPI, ECC.);
- NON SOSTARE ALL'ESTERNO IN CORRISPONDENZA DI CORNICIONI, AGGETTI, VASI, ED ALTRE SUPPELLETTILI CHE POSSANO CADERE DALL'ALTO MA RECARSÌ SENZA INDUGIO AL LUOGO DI RADUNO;
- SPOSTARE LE PERSONE INFORTUNATE SOLO IN CASO DI GRAVE PERICOLO;
- AIUTARE, SE POSSIBILE, CHI È IN DIFFICOLTÀ;
- NON DIFFONDERE NOTIZIE NON VERIFICATE;
- EVITARE IL PIÙ POSSIBILE DI USARE I TELEFONI, SE NON PER LA RICHIESTA DI SOCCORSO;
- NON OSTACOLARE I PUBBLICI SOCCORSI;
- NON RIENTRARE NELLO STABILE, SENZA LA DISPOSIZIONE DI RIENTRO DATA DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.

COMPORTAMENTO IN CASO DI DANNI DA ACQUA (ALLAGAMENTO, INONDAZIONE, ALLUVIONE, ROTTURA DI TUBAZIONI, ETC)

IN CASO DI DANNI PROVOCATI DA ACQUA:

- PORTARSI SUBITO, DAI PIANI BASSI A QUELLI PIÙ ALTI, CON DIVIETO D'USO DI ASCENSORI;
- USARE ESTREMA CAUTELA IN PRESENZA DI APPARATI ELETTRICI O PRESE DI ENERGIA NELLE IMMEDIATE VICINANZE DELLA ZONA ALLAGATA;
- NON CERCARE DI ATTRAVERSARE AMBIENTI INTERESSATI DALL'ACQUA SE NON SI CONOSCE PERFETTAMENTE IL LUOGO, LA PROFONDITÀ DELL'ACQUA STESSA E L'ESISTENZA IN ZONA DI POZZETTI, FOSSE E DEPRESSIONI;
- NON ALLONTANARSI MAI DALLO STABILE QUANDO LA ZONA CIRCOSTANTE È COMPLETAMENTE INVASA DALLE ACQUE ALLUVIONALI, PER NON INCORRERE NEL TRASCINAMENTO PER LA VIOLENZA DELLE STESSE;
- ATTENDERE PAZIENTEMENTE L'INTERVENTO DEI SOCCORRITORI SEGNALANDO LA POSIZIONE ED I LUOGHI IN CUI SI SOSTA; SALVO IN CASI ESTREMAMENTE CRITICI, ASTENERSI DALLO SPOSTARE VALORI, DOCUMENTI O OGGETTI DELICATI;
- EVITARE DI PERMANERE IN AMBIENTI CON PRESENZA DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SPECIALMENTE SE INTERESSATI DALLE ACQUE ALLUVIONALI.

EMERGENZA ESPLOSIONI IN GENERE (fuga di gas combustibile/sostanze pericolose/gas medicali/contenitori in pressione)

- SI COMBINANO ADEMPIMENTI E COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDIO E TERREMOTO, OVVIAMENTE GRADUATI ALLA REALE CIRCOSTANZA DELL'EMERGENZA CON LE ULTERIORI PRESCRIZIONI IN CASO DI FUGA DI GAS O PRESENZA DI ODORI CHE LASCIANO PREVEDERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE È NECESSARIO:
- NON ACCENDERE NÉ SPEGNERE LUCI O APPARECCHIATURE ELETTRICHE;
- DISATTIVARE, SE POSSIBILE, L'ENERGIA ELETTRICA DEL QUADRO DI PIANO E/O GENERALE;
- MANTENERSI IL PIÙ POSSIBILE LONTANO DALLA SORGENTE DI EMISSIONE DEL GAS O VAPORI TOSSICI E NOCIVI;
- AERARE IL LOCALE APRENDO LE FINESTRE;
- EVITARE L'ACCENSIONE DI FIAMME LIBERE;
- LASCIARE LA PORTA CHIUSA DOPO L'ALLONTANAMENTO DAL LUOGO;
- RESPIRARE CON CALMA.

EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

L'INSEDIAMENTO È GENERALMENTE DOTATO DI LUCI DI EMERGENZA CHE PERMETTONO DI ILLUMINARE LE VIE DI FUGA.

- ALCUNE AREE DISPONGONO DI UN GRUPPO DI GENERATORI DI EMERGENZA AD ATTIVAZIONE AUTOMATICA (Gruppi di continuità, gruppi elettrogeni).
SE SI VERIFICA UNA MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA:
- RESTARE CALMI;
- DOTARSI IMMEDIATAMENTE DI LAMPADE PORTATILI;
- VERIFICARE IMMEDIATAMENTE LE CONDIZIONI DEI PAZIENTI CRITICI ASSISTITI DA APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI;
- SE PRESENTI IN AREA COMPLETAMENTE BUIA, ATTENDERE QUALCHE ISTANTE PRIMA DI CERCARE L'USCITA O UN'AREA DI RIFERIMENTO DOTATA DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA;
- ATTENDERE DAI RESPONSABILI ISTRUZIONI A VOCE;
- SE COLTI DALL'EVENTO ALL'INTERNO DI UN ASCENSORE, USARE IL PULSANTE DI EMERGENZA PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE DEL PERSONALE DI SOCCORSO O PER SPOSTARE LA CABINA AL PIANO.

EMERGENZA DOVUTA A TROMBA D'ARIA

ALLE PRIME MANIFESTAZIONI DELLA FORMAZIONE DELLA TROMBA D'ARIA:

- CERCARE DI EVITARE DI RESTARE IN ZONE APERTE;
 - PORSI LONTANO DA FINESTRE, PORTE O DA QUALUNQUE ALTRA AREA DOVE SONO POSSIBILI CADUTE DI VETRI, ARREDI, ETC;
- PRIMA DI USCIRE DA UNO STABILE INTERESSATO DALL'EVENTO, ACCERTARSI CHE L'AMBIENTE ESTERNO E LE VIE DI ESODO SIANO PRIVE DI ELEMENTI SOSPESI O IN PROCINTO DI CADUTA;

SE SORPRESI IN ZONA APERTA:

A) ALLONTANARSI DALLA VICINANZE DI PIANTE DI ALTO FUSTO;

B) TROVARE IMMEDIATAMENTE RICOVERO SOLIDO E SICURO IN ATTESA CHE L'EVENTO SIA TERMINATO.

EMERGENZE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE AL PLESSO AZIENDALE (esplosioni, crolli, tumulti e sommosse) PER QUESTO TIPO DI EMERGENZA NON È PREVISTA L'EVACUAZIONE, IN GENERALE:

- NON ABBANDONARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO;
- NON AFFACCIARSI ALLE FINESTRE PER CURIOSARE;
- SPOSTARSI DALLE PORZIONI DEL LOCALE ALLINEATE CON FINESTRE ESTERNE E CON PORTE O SOTTOSTANTI OGGETTI SOSPESI (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc) E CONCENTRARSI IN ZONE PIU' SICURE;
- MANTENERE LA CALMA E NON CONDIZIONARE I COMPORTAMENTI ALTRUI CON ISTERISMI E URLA;

- RINCUIORARE ED ASSISTERE PRESENTI IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE;
- ATTENDERE ULTERIORI ISTRUZIONI FORNITE DAGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.

EMERGENZA PER PRESENZA DI PSICOPATICO/MINACCIA ARMATA PER QUESTO TIPO DI EMERGENZA NON È PREVISTA L'EVACUAZIONE, IN GENERALE I PRINCIPI COMPORTAMENTALI POSSONO ESSERE RIASSUNTI COME SEGUE:

- NON ABBANDONARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO;
- NON AFFACCIARSI ALLE FINESTRE PER CURIOSARE;
- RESTARE CIASCUNO AL PROPRIO POSTO E CON LA TESTA CHINA SE LA MINACCIA È DIRETTA;
- NON RAGGRUPPARI PER NON OFFRIRE MAGGIORE SUPERFICIE AD AZIONI DI OFFESA FISICA;
- NON CONTRASTARE CON I PROPRI COMPORTAMENTI LE AZIONI COMPIUTE DAL SOGGETTO;
- MANTENERE LA CALMA ED IL CONTROLLO DELLE PROPRIE AZIONI PER OFFESE RICEVUTE;
- NON DERIDERE EVENTUALI COMPORTAMENTI SQUILIBRATI DEL FOLLE;
- ESEGUIRE QUALSIASI AZIONE/MOVIMENTO CON NATURALITÀ E CALMA;
- SEGUIRE ALLA LETTERA LE ISTRUZIONI;
- EVITARE AZIONI DI FUGA DI REAZIONE DI DIFESA;
- SE LA MINACCIA NON È DIRETTA E SI È CERTI DELLE AZIONI ATTIVE DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA, PORSI SEDUTI O A TERRA E ATTENDERE ULTERIORI ISTRUZIONI DAL RESPONSABILE/PREPOSTO;
- NON CERCARE DI INTERVENIRE DIRETTAMENTE PER EVITARE POSSIBILI PERICOLOSE REAZIONI O RITORSIONI.

TELEFONATA TERRORISTICA NELLA QUALE SI SEGNA LA PER ESEMPIO LA PRESENZA DI UN ORDIGNO:

ASCOLTARE, RESTARE CALMI, CERCARE DI OTTENERE IL MASSIMO DI INFORMAZIONI TENENDO IL CHIAMANTE IN LINEA IL MAGGIOR TEMPO POSSIBILE, RICHIAMARE L'ATTENZIONE DI QUALCUNO CON SEGNI CONVENZIONALI MENTRE IL CHIAMANTE È ANCORA IN LINEA, SE POSSIBILE FAR CHIAMARE IL 113

INFORMARE APPENA POSSIBILE IL PROPRIO DIRIGENTE ED ATTENDERNE DISPOSIZIONI E/O AVVISARE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

**4) PERSONALE AFFERENTE AL SERVIZIO TECNICO E TECNOLOGIE
BIOMEDICHE AZIENDALE, RICEVUTA LA COMUNICAZIONE DI ALLARME:**

- SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'INCIDENTE;
- COLLABORA PER CIRCOSCRIVERE O RISOLVERE L'EMERGENZA CON IL PERSONALE GIA' PRESENTE;
- SI ADOPERA, IN BASE ALLE PROPRIE CONOSCENZE E CAPACITA', PER INTERVENIRE SU IMPIANTI E ATTREZZATURE, OVE NECESSARIO; DOPO L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO:
- FORNISCE TUTTE LE INFORMAZIONI SULLE STRUTTURE, SUGLI IMPIANTI, SULLE ATTREZZATURE E RIMANE A DISPOSIZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO;

**5) OPERATORI DIPENDENTI DI IMPRESE APPALTATRICI IN CASO DI
ALLARME**

- SOSPENDONO IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA';
- RIMUOVONO IMMEDIATAMENTE EVENTUALI ATTREZZATURE CHE POTREBBERO COSTITUIRE INTRALCIO AGLI INTERVENTI DI SOCCORSO (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc...);
- METTONO IN SICUREZZA TUTTE LE ATTREZZATURE D'USO (togliendo tensione agli utilizzatori, intercettando i gas combustibili ecc.);
- SI RECA ALL'ESTERNO (luogo sicuro) ATTRAVERSO L'USCITA PIU' VICINA;
- NON UTILIZZANO GLI ASCENSORI;
- IL PIU' ALTO IN GRADO (DIRIGENTE e/o PREPOSTO) VERIFICA CHE NON VI SIANO PROPRI COLLABORATORI IN PERICOLO ED EFFETTUA IL CENSIMENTO DEI PROPRI COLLEGHI;
- NON SI ALLONTANANO DAL PRESIDIO SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.

INDICAZIONI PER PAZIENTI E VISITATORI IN CASO DI INCENDIO



AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL PERSONALE DI REPARTO E SEGUIRNE LE INDICAZIONI	
NELLA IMPOSSIBILITA' DI AVVISARE IL PERSONALE UTILIZZATE GLI APPOSITI PULSANTI DI ALLARME INCENDIO	 
NON USARE GLI ASCENSORI	
NEL CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE I PAZIENTI E VISITATORI IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE DEVONO LASCIARE I LOCALI OCCUPATI SEGUENDO I CARTELLI INDICATORI E LE ISTRUZIONI RICEVUTE	 
I PAZIENTI E VISITATORI NON IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE ATTENDANO I SOCCORSI PREDISPOSTI DAL PERSONALE	
MISURE PREVENTIVE: VIETATO FUMARE E/O USARE FIAMME LIBERE VIETATO USARE APPARECCHI ELETTRICI SENZA AUTORIZZAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO	

6) Planimetrie

- Formano parte integrante del Piano le planimetrie degli edifici che sono esposte lungo i corridoi, indicanti:
- le vie di fuga in caso di evacuazione
- le uscite di sicurezza
- il punto di raccolta
- i presidi antincendio (estintori, idranti)
- il pulsante di sgancio generale dell'impianto elettrico
- le valvole di intercettazione combustibile dell'impianto termico
- i pacchetti di medicazione

7) ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Emergenza Sanitaria	118
Carabinieri	112
Soccorso Pubblico di Emergenza	113
Centro Nazionale Antiveleni	vedi tabella

denominazione	ospedale	indirizzo	comune	telefono
Centro Antiveleni	Policlinico Universitario Agostino Gemelli	Largo Agostino Gemelli, 8.	Roma	06 6859 3726.
Centro Antiveleni	Policlinico Umberto I	Viale del Policlinico, 155.	Roma	06 49978000
Centro Antiveleni Pediatrico	Ospedale Bambino Gesù	Piazza Sant'Onofrio, 4.	Roma	06 6859 3726

CONTENUTO DEL MESSAGGIO:

Sono(nome e qualifica).....
..... telefono dalla struttura sanitaria nel comune di ...**ROMA**..... via
...**ROCCA DI CAMBIO N° 20**... numero di telefono **0687679649** nell'edificio si è verificato
.....(descrizione sintetica della situazione)..... sono
coinvolte(indicare eventuali persone coinvolte).....

si è verificata la seguente situazione:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, etc.):
2. Luogo dell'incidente (locale e piano coinvolti):
3. Entità del sinistro (incendio singolo locale, apparecchiatura, etc):
4. Presenza di feriti: **NUMERO FERITI E TIPO DI FERITE**

5. Percorso per raggiungere l'edificio: (una persona vi aspetterà al portone di ingresso)

Nota: se si telefona al 115 non chiudere l'apparecchio telefonico fino a quando i VV.F. non hanno ripetuto l'indirizzo

8) ULTERIORI NUMERI TELEFONICI UTILI

Si riportano i numeri utili in caso di emergenza:

Resp. Serv. Prevenzione e Protezione	
Datore di lavoro delegato	
Ufficio Tecnico Aziendale	
Polizia municipale	06 67695100

9) UBICAZIONE CASSETTE PRONTO SOCCORSO

Atteso che il D.M. 388/2003 ha previsto e definito l'organizzazione del pronto soccorso aziendale secondo una classificazione delle aziende in base alle dimensioni e alla tipologia di rischio, indicando inoltre le attrezzature minime di pronto soccorso e i contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso.

Considerato che il documento preliminare "Primi indirizzi applicativi" a cura del Comitato Tecnico delle Regioni e Province Autonome del 10/01/05 che all'art. 3 "Requisiti e formazione degli addetti al pronto soccorso" prevede: "... non sono tenuti a svolgere la formazione tutte quelle aziende od unità produttive che indicano come addetto al servizio di pronto soccorso un medico o un infermiere professionale".

I lavoratori incaricati del primo soccorso aziendale sono stati individuati in tutto il personale Medico e personale infermieristico presente

10) CRITERI GENERALI DA SEGUIRE NELL'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI:

I criteri da seguire sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;

- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Per maggiori dettagli in merito si rinvia al disposto legislativo sottoelencato:

MINISTERO DELL'INTERNO Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Consulta Nazionale delle Persone Disabili e delle loro Famiglie

Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili

11) SEGNALETICA DI SICUREZZA SEGNALI DI EMERGENZA

I segnali di emergenza sono di forma quadrata o rettangolare di colore verde

			
USCITE DI SICUREZZA			
			
SCALA DI EMERGENZA	PUNTO DI RACCOLTA	CASSETTA PRONTO SOCCORSO	LAVAOCCHI

SEGNALI ANTINCENDIO

I segnali di emergenza sono di forma quadrata o rettangolare di colore rosso

		
ESTINTORE	IDRANTE	PULSANTE DI EMERGENZA



12) ATTREZZATURA ANTINCENDIO - ISTRUZIONI PER L'USO ESTINTORI A POLVERE

Gli estintori a polvere sono indicati per l'estinzione di fiamme che abbiano attaccato materiali solidi (carta, legno, piante, stoffa, ecc.) o liquidi. La durata dell'erogazione della polvere degli estintori da 6 kg normalmente in dotazione di ARPA è di circa 10 secondi. Possono essere usati su apparecchiature elettriche in tensione.

Utilizzo:

Sganciare l'estintore dal supporto a parete (semplicemente appoggiato), togliere la spina di sicurezza, impugnare la lancia, dirigere la lancia alla base delle fiamme e premere a fondo la leva di comando.

- Nel caso il fuoco interessi **materiali solidi (carta, legno, piante, stoffa, ecc.)** il getto va diretto con insistenza su un punto del fuoco fino a completa estinzione delle fiamme. Solo allora si può colpire un altro punto.
- Nel caso invece il fuoco interessi dei liquidi è necessario procedere a ventaglio in modo da ricoprire con l'agente estinguente la maggior superficie possibile interessata dalle fiamme facendo attenzione all'eventuale riaccensione. Piccoli incendi di liquidi contenuti in recipienti possono essere domati semplicemente coprendo l'imboccatura con il coperchio o con la coperta antifiama.

Non dirigere mai il getto contro le persone. Le sostanze estinguenti possono causare conseguenze peggiori delle ustioni.

	ESTINTORI A CO₂ (ANIDRIDE CARBONICA) Gli estintori a CO₂ sono indicati per l'estinzione di fiamme che abbiano attaccato apparecchiature elettroniche anche in tensione in quanto, a differenza degli estintori in polvere, non le danneggiano. Utilizzo: Sganciare l'estintore dal supporto a parete (è semplicemente appoggiato) alzare il cono erogatore togliere la spina di sicurezza impugnare la maniglia e schiacciare il pulsante, dirigendo il getto alla base delle fiamme. Il getto è efficace solo se usato da distanza ravvicinata. Il gas erogato è inodore e incolore non tossico, ma asfissiante. Pertanto è necessario limitare il più possibile l'esposizione. E' necessario prestare massima attenzione al pericolo di ustioni da congelamento, in quanto il gas fuoriesce ad una temperatura di -73 C°. Non dirigere mai il getto contro le persone. Nel caso le fiamme abbiano attaccato gli indumenti di una persona va usata la coperta antinfiamma.
---	--



COPERTE ANTIFIAMMA

Le coperte antifiamma sono indicate per l'estinzione di fiamme che abbiano attaccato singoli oggetti o apparecchiature quali ad esempio computer o stampanti.

Sono inoltre particolarmente indicate per proteggere le persone dalle fiamme oppure nel caso l'incendio abbia attaccato gli indumenti di una persona.

Utilizzo

1. Estrarre la Coperta Antifiamma dall'involucro
2. Avanzare verso l'incendio proteggendosi dal calore con la coperta stessa
3. La coperta deve scorrere ed essere adagiata sul materiale incendiato senza provocare vortici d'aria che alimentarebbero ulteriormente la combustione
4. Far aderire il più possibile la coperta al materiale in fiamme, evitando infiltrazioni di aria e trattenendola fino al completo raffreddamento

NEL CASO IL FUOCO ABBIA ATTACCATO GLI INDUMENTI DI UNA PERSONA

- 1. Impedire che l'infortunato si metta a correre**
- 2. Avvolgere con la coperta antifiamma la persona fino a completa estinzione delle fiamme;**

13) AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO

Il piano verrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene agli edifici stessi ed agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta;
- di nuove informazioni che si rendono disponibili;
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili;